Anno IX. N. 455 — Udine - Sabato 20 Agosto 1904 — Ammin. Via Savorgnana N 13.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 6.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.
Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto

Altro che pensare alla guerra!

Noi abbiamo 72,000 pellagrosi e 3885 morti di pellagra, l'orrenda malattia che desola le campagne venete e lombarde.

Abbiamo 9 milioni e mezzo di agricoltori che conducono vita grama e stentata su una terra che non li nutre a sufficienza. Prova: la media di 193 litri a testa di alimentazione granaria: pochissimi, di fronte ai 445 che l'avaro Catone reclamava per lo schiavo adulto e lavoratore.

Nel 1903 la media della produzione granaria fu di circa 13,40 ettolitri per ettaro: poichè in materia di agricoltura siamo ancora ai tempi di Trittolemo. Eppure, in un campo sperimentale di Svezzolo, la produzione, su concimazione a stallatico, fu di 16,44 quintali; da 17,40 a 19,08 in concimazione chimica.

Importammo 863 milioni di derrate alimentari che potevamo produrre noi: imperrocchè per l'agricoltura, l'industria ed il commercio insieme, spendiamo solo 15 milioni: la Prussia ne spende 31 per la sola agricoltura!

Un quintale di grano da Rieti a Torino paga, in ferrovia, circa tre lire, cioè un ottavo del suo valore; mentre da Chicago a New-York, per 1600 chilometri, appena da 11 a 13... *centesimi!*

In 36 anni, dal 1868 al 1902, dopo di avere criminosamente distrutti i boschi trasmessici dai padri, che li conservavano *con religioso rigore*, rimboschimmo appena 22 mila ettari, restando ignoranti e noncuranti dei mali continui, enormi, immensi, prodotti dal bestiale diboscamento.

La Basilicata, che devastò le sue magnifiche e ricche *basiliche* boschive, informi...

Nelle acque abbiamo una fonte di ricchezza a miliardi. Basti dire che nel solo bacino del Tevere, a monte di Roma, cadono, ogni anno, 10 milioni e 730 *mila* chilogrammi d'acqua per ettaro. Per ottenere la produzione di 29.50 per ettaro bastano circa 2 milioni di chilogrammi. Ma i corsi continuano a rimanere devastatori e l'irrigazione razionale un pio desiderio!

Ed esportiamo ogni anno mezzo milione di *lavoratori*: ed abbiamo una popolazione carceraria della quale l'*ozio* nelle *scuole superiori del delitto* - le carceri - ci costa oltre 40 milioni di lire!...

***

Al 7 maggio il prezzo dei grani sui principali mercati era il seguente, calcolato al quintale: Parigi L. 21,25 - Berlino 21,47 - Budapest 19,62 - New-York 16,97 - Chicago 16,01 - Odessa 14,36.

In Italia, nel paese più affamato e dove i salari dei lavoratori sono più scarsi, il grano costava *L. 25,50*. Quest'enorme aumento è dovuto al dazio d'importazione di L. 7 al quintale, imposto per *proteggere* non certo l'agricoltura (o lo sanno i contadini che a centinaia di migliaia emigrano in America) ma i proprietari dei latifondi.

Il soldato italiano riceve - *o se non ci fossero succhionerie dovrebbe ricevere* 1065 grammi di pane al giorno, pari a 700 grammi circa di frumento; dunque a tanto è considerato dal governo il minimo necessario per nutrirsi secondo i bisogni. Viceversa in tutta l'Italia vi sono più che 32 milioni di abitanti e non si consumano che 60 *milioni* di ettolitri di frumento, vale a dire meno di 500 grammi al giorno per ciascuno.

Anche tenuto conto dei bambini, e considerando d'altra parte che i soldati hanno la carne e la minestra, che troppo spesso *mancano invece a milioni di lavoratori*, i quali faticano invece più dei soldati, *appare da questo calcolo* che buona parte del popolo non mangia pane a sufficienza, deve soffrire forti privazioni, mentre i grossi e nuovi proprietari intascano col dazio sul grano che tiene più alti i prezzi per circa 8 lire al quintale, i loro 200 milioni *all'anno*.

Il prof. Valenti calcola difatti che questi signori dal 1887 al 1897 abbiano guadagnato col dazio 1500 milioncini tondi!

Il popolo avrebbe bisogno di istruzione.

Si pretende che sia educato, che sappia frenar gli impulsi, che rispetti e comprenda le leggi. Ebbene in Svizzera ogni 10,000 coscritti se ne hanno 5 *analfabeti* (cioè che non sanno leggere), in Germania 19, in Olanda 230, in Francia 432, in Italia 3261. Mentre negli alti gradi militari si pappano stipendi di migliaia di lire, i *nostri maestri elementari, in certi comuni*, sono pagati a L. 560, mentre in Prussia il minimo è di L. 2000.

Dall'ultimo censimento del 1901 risulta che negli abitanti, dai sei anni in su, ogni 10,000 sapevano leggere soltanto 5148, e tra i 13 e i 21 anni si trovavano ogni 100 persone 37 che non sapevano leggere affatto, 41 che sapevano leggere pochissimo, e 22 istruiti.

Perchè? Perchè il governo spende pochissimo per l'istruzione e troppo per il militarismo.

E, *per finire, la nota dei gracili* riformati dalla leva ci informa sullo stato di salute del popolo italiano. Nel 1883 i gracili furono 32,200, e poi aumentarono sempre finchè nel 1900 salirono alla cifra spaventosa di 57,900.

Ora è noto che in gran parte i riformati per gracilità sono o venuti su malnutriti o figli del vizio.

Valga a provarlo questo fatto: è noto che Puglie, Basilicata e Sardegna sono le regioni d'Italia dove più si soffre la miseria; nella leva dei nati del 1881 le Puglie *han dato* ogni 10,000 coscritti 6430 inabili per gracilità; la Basilicata 6070 e la Sardegna 6810.

La cifra cresce ogni anno!

Se i milioni che si spendono per il militarismo fossero invece spesi per dar più pane e più educazione!!

Il CONGRESSO NAZIONALE delle CAMERE del LAVORO

Si lavora attivamente alla organizzazione del Congresso nazionale delle Camere del Lavoro che si terrà in Genova nei giorni 30 e 31 ottobre e 1 novembre dell'anno corrente.

L'ordine del giorno del Congresso non è ancora stato definitivamente fissato, ma tra le materie di discussione è già stabilito che entrino i temi seguenti:

1. Rapporti fra le Camere del Lavoro e la Federazione — relatore Calda.
2. Ordinamento interno delle Camere del Lavoro su base provinciale — relatori Dell'Avalle e Vergnanini.
3. Emigrazione interna ed estera — relatore Quaglino.
4. Atteggiamento delle organizzazioni di fronte ad atti di violenza governativa; tema questo proposto dalle Camere di Spezia e di Milano.
5. Leggi sociali — relatore onor. Rigola.

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

IL SECONDO CONGRESSO NAZIONALE
fra le Federazioni ed Associazioni di Impiegati

Il Consiglio Centrale provvisorio costituitosi per l'ordinamento del secondo Congresso Nazionale tra le Federazioni ed *Associazioni di Impiegati*, che avrà *luogo* in Napoli nei giorni 10, 11, 12 settembre 1904, ha diramato agli Impiegati d'Italia la circolare seguente:

Colleghi!

La confederazione nazionale fra le federazioni e associazioni di impiegati delle aziende pubbliche e private è ormai un fatto compiuto, ed attende la solenne consacrazione per uscire trionfalmente dal periodo di preparazione e di dubbio ed entrare nel campo dell'azione positiva.

Ora più che mai è necessario che le forze si coordino in uno scopo comune, e trovino quella via conduttrice che di mille piccole forze fa una sola, una irresistibile energia; e questa linea non può essere data che da un *programma*, un vero programma di idee e di lavoro, che converga tutte le forze in un unico punto, che trasformi le voci informi del desiderio e del malcontento isolati in un solo, formidabile impulso, da cui trarranno ardire e vigoria, non le nostre classi soltanto, ma tutta la vita nazionale, di cui gli impiegati sono gli organi più delicati e più necessari. E questo programma noi non dubitiamo uscirà luminoso al Congresso di Napoli, ora che le classi lavoratrici d'ogni categoria hanno acquistato una vera coscienza sociale e pongono a capo delle proprie rivendicazioni la propria indipendenza morale, e la propria libertà di pensiero e di organizzazione.

Il Congresso di Napoli consacrerà l'unità di lavoro, che di tutti i lavoratori, prima divisi ad arte ed ostinatamente tenuti nell'isolamento, formerà una sola famiglia; consacrerà il diritto alla vita di migliaia e *migliaia di cittadini*, che vecchi sistemi incipriguiti considerano ancora come schiavi, privati d'*ogni responsabilità* e d'*ogni* diritto superiore; stabilirà definitivamente l'*azione concorde delle nuove coscienze*, che sanno come la propria redenzione non è domanda *importuna di impazienza* egoistica, ma imprescindibile dovere d'ogni governo e *garanzia* di prosperità e di rinnovamento economico e civile per lo Stato e per le Amministrazioni.

Colleghi!

La nostra leale e feconda partecipazione alla vita pubblica, restituendoci, come classe, un diritto superiore, è destinata a portare nei pubblici poteri quell'attività e quella virtù che soltanto lo spirito di organizzazione può fecondare; nella nostra concordia, nell'unità del nostro programma è la soluzione del problema che ci *affatica*. *Il Congresso di Napoli*, a cui vi invitiamo con fede profonda, dirà la gran voce che dovrà guidarci sul nuovo cammino, e che ci condurrà ineluttabilmente alla più alta vittoria, alla vittoria della civiltà e della coscienza sociale sugli ultimi baluardi dell'egoismo e della reazione.

Il Consiglio Centrale provvisorio

AVV. SACCHI ETTORE, deputato, *Presidente* — Prof. GIOVANNI PIAZZI, *vice presidente* — ALATI DEMETRIO — CONTRERAS RAIMONDO — Dott. GIUMELLI TULLIO — Dott. NURRA PIETRO, *Consiglieri* — BARBESTI CARLO, *Economo* — FIAMBERTI LUIGI *Segretario*.

Temi del Congresso

1. Relazione della Presidenza del Consiglio Centrale Provvisorio sull'opera della Confederazione.
2. Rapporti fra la Confederazione e le organizzazioni federali e le associazioni d'impiegati. Relatori: prof. Pietro Faudella — ragioniere Ferruccio Jellinek — dott. G. Vicoli per l'ordinamento della stampa di classe.
3. Azione politica della Confederazione. Relatori: prof. Giovanni Piazzi — prof. Vittorio Spinelli.
4. Statuto federale. Relatori: Luigi Fiamberti — Rag. E. Graziani.
5. Relazione della Commissione esaminatrice delle proposte pervenute al Consiglio Centrale.

***

Al nobile appello del Comitato ordinatore non sarebbe necessario aggiungere parola. Noi ci limitiamo qui a rilevare la grande importanza di questo convegno che dovrà suggellare il patto federale stretto lo scorso anno a Milano quando questa fortissima associazione fattasi iniziatrice del primo Congresso Nazionale presieduta allora dall'on. Sacchi inaugurò questa forma civile e moderna di lotta per le conquiste materiali e morali del proletariato intellettuale.

Ricordiamo ancora quale serietà di propositi, quanta audacia di idee e che onda d'entusiasmo animassero quel primo Congresso. Nella luminosa sala del Teatro d'Estate tutte le categorie della grande famiglia degli Impiegati d'Italia erano affratellate in un concorde intendimento: quello di conformare le Associazioni degli Impiegati alle nuove correnti della vita politica e sociale.

Le paure delle piccole anime tremebonde, gli sforzi di coloro che nel nuovo movimento vedevano un pericoloso atteggiarsi della classe, già prima soggetta ai voleri delle superne sfere, si spuntarono contro il successo che coronò l'opera di quel primo convegno.

Oggi la grande confederazione è chiamata a formare il proprio programma.

Materia di discutere non manca: gli argomenti, che in quel primo congresso furono appena adombrati, ora saranno meglio approfonditi e ciascuno potrà portare il frutto del proprio pensiero e della propria esperienza.

Stabilire i rapporti intercedenti tra la Confederazione e le singole organizzazioni confederate, dare a questa, cioè, autonomia, ma nello stesso tempo unità di movimento e di tattica con le altre, nei grandi problemi interessanti la vita collettiva; ecco un primo argomento, la cui discussione dovrà tracciare a grandi linee il compito del *nuovo organismo*, sorto sulle rovine dei vecchi sodalizi di mutuo soccorso: *argomento, che sarà integrato* dal quarto tema, riguardante lo statuto federale, la *magna charta*, cioè che *dovrà* assicurare e regolare la vita della Confederazione.

Ma l'argomento, che principalmente assorbirà le discussioni del Congresso sarà quello che riflette l'azione politica della Confederazione.

Il problema, nelle organizzazioni — diciamo così — intellettuali, fece apparizione per la prima volta nel Congresso degli insegnanti delle scuole secondarie: oggi esso preme di nuovo e più urgente che mai.

Non vi ha più alcuno, il quale *pensi* che le organizzazioni economiche sieno semplici aggregati di *uomini*, il cui compito sia limitato alla conquista saltuaria di benefici immediati: vi è *un patrimonio di idee*, che forma il sostrato delle organizzazioni, e che *regola e disciplina i loro rapporti* nella società, in cui vivono — patrimonio d'idee, *il quale non è nè confessione religiosa*, nè regola di setta imposta ai soci, bensì la risultante dei bisogni generali che premono la grande maggioranza del paese che lavora.

E se il Congresso con la sua formidabile voce di centomila organizzati, riuscirà, come speriamo, a dare una sicura direttiva ed un orientamento democratico alla nuova Confederazione, potremo affermare che la prima grande tappa delle organizzazioni degli impiegati è stata raggiunta.

Questo succede... in Svizzera

In Svizzera le ferrovie rendono annualmente 50,000 franchi al chilometro in media; con tale proporzione l'Italia incasserebbe circa 800 milioni all'anno, mentre invece ne incassa solo 300.

Il socialismo è amore!

Questa esclamazione, con animo commosso, mi è uscita spontanea dalle labbra, leggendo il resoconto della prima seduta del Congresso socialista mondiale di Amsterdam, inauguratosi il 14 corrente.

Si sono quindi trovati colà i delegati socialisti della Russia e del Giappone, di questi due Stati in guerra fra loro. Da parecchi mesi noi assistiamo alla lotta aspra e con ansia aspettiamo le notizie dall'estremo oriente, dove una nazione difende i suoi diritti dalla sopraffazione dell'altra, la quale vuole colla forza ciò che è riprovato e condannato dal diritto e dalla ragione.

Ma i 120 milioni di abitanti, contro 44, non ebbero questa volta, fortunatamente, il sopravvento. L'istruzione impartita, specie dalla scuola elementare, ai giapponesi, l'amore vivo e costante al progresso, la fede illuminata nella propria causa, hanno fatto miracoli, e quel che pareva un colosso inespugnabile, s'è mostrato un pigmeo tarlato coi piedi d'argilla.

Lo czarismo, che in se riassume le prepotenze più feroci e le superstizioni più ridicole, che ha l'anima insanguinata dalle atrocità che in suo nome si perpetrano in Siberia, dove a migliaia gl'innocenti languono e periscono, che risica le sorti del suo esercito, battuto vergognosamente, nominando il figlio — nato ieri — colonnello di tre reggimenti, lo czarismo, ripeto, deve ormai scomparire e dar posto al regime di libertà e di fratellanza, rappresentato in Russia dai nichilisti e dai socialisti, oggi martiri dell'idea, ma domani redentori del popolo russo, il quale li irradierà colla luce gloriosa della immortalità. Il trionfo non può tardare.

E intanto, a conforto del triste passato e a speranza d'un più lieto avvenire, ci giunge la parola immacolata dei socialisti russi e giapponesi, uniti nel medesimo Congresso, la quale suona pace, amore, fratellanza.

Infatti il delegato giapponese Katayama esprime la soddisfazione d'essersi incontrato coi delegati russi. La Russia, egli continua, è in guerra col Giappone; è una guerra nefasta, un attentato alla fratellanza dei popoli.

Il delegato russo Plekanoff risponde: non è stato il popolo russo che ha voluto la guerra, ma chi l'ha voluta è **stato il governo, nemico del popolo russo**. La Russia, egli prosegue, ha provocato il Giappone in causa d'una politica di avventure e di dispotismo, e termina biasimando la borghesia francese che, quantunque appartenga a una nazione repubblicana, è alleata della Russia.

E il delegato francese propone la seguente mozione approvata ad unanimità: «Il Congresso, considerando l'accordo esistente fra le varie organizzazioni socialiste che costituisce la maggior garanzia della pace internazionale, in questo momento in cui lo czarismo è colpito dalla guerra e dalla rivoluzione insieme, manda il suo saluto al proletariato russo e giapponese, sacrificati un tempo dal capitalismo e dai governanti; conta sui socialisti di tutti i paesi per opporsi con tutti i mezzi alla estensione e alla continuazione della guerra».

Solo dai socialisti si poteva aspettare un linguaggio così nobile ed elevato, perchè il socialismo è amore. E' amore che vuol formare una sola famiglia di tutti gl'individui della società e vuol stringere in un solo sentimento, in un solo proposito tutti i popoli della terra.

Il trionfo degli affetti umani sono intimamente legati al trionfo del socialismo. Chi lotta pel socialismo, lotta per la conquista delle idealità più pure. I socialisti giapponesi e russi, in questo momento per loro triste ed affannoso, ci hanno dato un esempio grande, che noi ricorderemo sempre con orgoglio, con rispetto, con venerazione.

E così essi ci danno occasione di registrare un altro fatto per sostenere che il socialismo è amore vero. Il popolo nostro, affranto da tante miserie e da infamie senza nome, deve tener sempre presente questa formula che rischiara il futuro e assicura in gran parte il nostro avvenire, e sopratutto l'avvenire dei nostri figli. Il socialismo è amore, amore evangelico, predicato già da Gesù, il primo redentore dell'umanità sofferente, il primo amico dei poveri, degli afflitti, dei derelitti. Ora soltanto il cristianesimo trionfa, perchè ora soltanto è sorto il socialismo che distruggendo gl'interessi particolari, sostituisce l'interesse collettivo, l'interesse sociale, animato, fecondato, riscaldato dall'unico sentimento che vivrà, senza contrasti, nelle età future, dal sentimento cioè altruistico, dal sentimento tenacemente sentito di dare sempre, in tutte le occasioni, noi stessi agli altri, vale a dire il nostro sangue, la nostra vita, i nostri averi al prossimo nostro.

LUIGI SUTTO.

Il socialismo, così inteso, non è prerogativa di nessun partito politico, ma di tutti gli animi onesti e sensibili ai dolori della società e degli individui che la compongono, agli animi aperti alle aspirazioni della giustizia sociale. — C'è tutta una letteratura, senza l'etichetta di partito che lo prova: e così è socialista Mazzini come Tolstoi, Parini come Vittor Hugo, e tanti altri, veri socialisti intransigenti contro *ogni cattiveria, ogni sopraffazione* collettiva od individuale. E' l'intransigenza che non comprendiamo e non vogliamo anche noi enon da oggi. *(n. d. r.)*

LA SETTIMANA STORICA

14 agosto 1870	— Arresto di Mazzini a Palermo.
15 agosto 1859	— Fucilazione del garibaldino Borsari.
16 agosto 1530	— Al Bargello è decapitato Nicolò de' Lapi.
17 agosto 1848	— Il duca di Genova intima lo sfratto a Garibaldi.
18 agosto 1860	— Morte dei fratelli Crinci.
19 agosto 1860	— Sbarco di Garibaldi in Calabria.
20 agosto 1849	— E' fucilato a Foligno Erminio Monsignori.
21 agosto 1860	— Garibaldi dopo aspra pugna entra in Calabria.
22 agosto 1818	— Nasce a Napoli C. Pisacane.
23 agosto 1797	— Cadono fucilati dal governo Piemontese i repubblicani Valle Pietro e Merlone Giuseppe.
24 agosto 1572	— Ordita dal Papato avviene la strage degli Ugonotti.
25 agosto 1849	— Per semplice detenzione d'armi, dal governo papalino, è fucilato in Ancona Tommaso Ricci.
26 agosto 1789	— Proclamazione dei *Diritti dell'Uomo*.
27 agosto 1868	— Nel Castello di Milano è fucilato Pietro Barsanti capor. del 42 fanteria.

Il buon "giudice,, fa scuola

Importantissima sentenza

Il pretore urbano di Catania in una causa contro un povero uomo che per fame aveva rubato un pane, emise una sentenza degna della massima considerazione perchè viene ad affermare un principio santamente umanitario e sul quale dottrina e giurisprudenza hanno lungamente dissertato.

Quel dotto pretore ha applicato cioè nella fattispecie l'art. 49 N. 3 del Cod. Penale che suona così: «Non è punibile colui che ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sè (od altri) da un pericolo grave ed imminente alla persona....» Fino ad ora i magistrati non applicarono mai questa disposizione del Codice in caso di furto commesso per fame, forse reputando che il legislatore abbia scritto quell'articolo pei soli casi di reati commessi per salvaguardare la propria persona, ma appare invece manifesta l'intenzione del patrio legislatore di estendere tale beneficio in tutti i casi in cui l'uomo è spinto a commettere un reato non con determinazione criminosa ma per fatale necessità di cose. L'uomo che non mangia da tre giorni (come l'imputato di Catania) e che vede un pane e lo prende e con quello si sazia non è un ladro, non è un delinquente, ma un infelice degno della massima commiserazione. Più e più volte compariscono dinanzi ai tribunali tali infelici sotto la grave imputazione di furto e il magistrato, pur sentendo pietà per l'imputato lo condanna perchè non trova nessuna disposizione del Codice da poter applicare. Ora invece il pretore di Catania con una sentenza che lo onora applica senz'altro l'art. 49 N. 3 e lo applica giustamente imitando così il pretore romano che temperava il giusto coll'equo, giacchè molte e molte volte è ben vero che *summum ius summa iniuria*.

E' da augurarsi quindi che la coraggiosa e nobile sentenza del Pretore catanese possa far testo e possa essere imitato dai magistrati italiani.

Il coraggio delle proprie idee

Dai risultati testè pubblicati dall'ultimo censimento in Italia si rileva che 36092 persone hanno avuto il coraggio di esprimere chiaramente la loro convinzione dichiarando di non aver alcuna fede religiosa e 795276 mostrarono di non dare alla religione alcun peso tacendo su tale domanda.

Sono quindi un milione circa di cittadini che tra le persecuzioni e le derisioni, i pregiudizi generali e le minaccie che si esercitano dai preti contro chi pensa liberamente, hanno affermata la loro indipendenza dai dogmi.

Il principio del libero pensiero si fa strada.

UN INCIDENTE MATRIMONIALE

Dal si... al no

Il caso è tipico.

L'altro ieri a Como due sposi ancor giovani, e lei assai belloccia, si unirono in Municipio. Li seguiva un lungo codazzo di parenti, amici, invitati.

La cerimonia civile si compì, come al solito senza nessun incidente.

La sposa appariva giubilante. Lo sposo diceva di avere un gran caldo.

Quando l'ufficiale di stato civile fece agli sposi la sacramentale domanda, che suona press'a poco così:

— Voi, tale dei tali, siete contento di diventare moglie (o marito) del tale dei tali? — entrambi gli sposi pronunciarono un bel *sì*, tondo e rotondo che venne sacramentalmente deposto sull'atto di matrimonio.

— Poi gli sposi — finalmente marito e moglie — seguiti da tutta la comitiva se ne escono dal municipio, e muovono verso la chiesa, per compiere, poichè si è deciso così — anche la *cerimonia religiosa*.

La chiesa è assai prossima: quella di San Fedele.

La comitiva, lieta e giuliva, — nell'attesa della colazione che deve coronare la gentile cerimonia — entra lestamente in chiesa.

Qui aspetta il prete, davanti al quale gli sposi si vanno a prostrare.

Comincia la cerimonia.

Ma viene il bello.... o il brutto quando il prete rivolge la famosa domanda allo sposo:

— Voi, tale dei tali, siete contento di sposare la tale dei tali.

Lo sposo — tra la sorpresa generale — risponde, tondo tondo un bel *no!*

Succede uno scompiglio. Il prete rimane per un momento interdetto. Forse ha capito male: Ripete la domanda. Ma lo sposo è inflessibile, risponde: — No.... no....

La sposa svìene e strilla; strilla anche la mamma, piangono alcune donne. La scenetta sarebbe comica se non fosse pietosa.

Intanto lo sposo è circondato da amici, ma nessuna preghiera e considerazione vale a persuaderlo.

Si è impuntigliato nel *no* e non cede.

La comitiva, non più lieta, si riprende la sposa, e se ne torna a casa.

Ora cosa accadrà?

NOTE DEL MEDICO

LA GOTTA

La gotta non è una malattia di un tessuto e di un organo, sia pure che essa abbia portato lesioni apparentemente limitate ad un piede, o alle mani, o ai ginocchi, o al cuore, ai reni, ai vasi, ecc.: no: la gotta è una malattia generale, una sistemopatia, e la cura che si limitasse a curare le sole manifestazioni gottose ai piedi, alle mani ecc., sarebbe incompleta; per essere efficace bisogna che modifichi la costituzione gottosa, cioè quella deficenza organica per cui non si consumano completamente i materiali albuminoidi introdotti; perciò bisogna che essa spinga al più alto grado la loro ossidazione:

1. Con farmaci che possano portare nell'intima trama dei tessuti ossigeno allo stato nascente, attivare il ricambio materiale, favorire il potere digestivo;

2. Modificando la dieta in modo che l'organismo venga costretto a consumare gli albuminoidi;

3. Prescrivendo moto, aria, massaggio ecc.

Riguardo al vitto e alla igiene del corpo è sempre stato cosa facile il soddisfarvi con un po' di buona volontà: ma riguardo alla prima indicazione finora non sapevasi davvero come rimediare, perchè ogni rimedio che veniva indicato al più al più limitavasi a calmare i dolori strazianti, e a fare eliminare l'acido urico: ma non riusciva davvero a impedire, nè del resto aveva alcun potere di farlo, la sovraproduzione di esso.

Oggi nel nuovo rimedio della Ditta Bisleri di Milano chiamato *Antàgra* Bisleri, la gotta ha trovato finalmente il suo nemico dichiarato, non soltanto perchè esso guarisce rapidamente l'accesso acuto, ma altresì perchè l'uso metodico di questo rimedio per un tempo non minore di 100 giorni, porta modificazioni tali nella intima trama dei tessuti che sparisce finalmente quella alterazione patologica, quella deviazione dei normali processi di ricambio materiale che chiamasi diatesi gottosa.

La vita vi fu data perchè ne usiate a benefizio dell'Umanità, perchè dirigiate le vostre facoltà individuali allo sviluppo delle facoltà dei vostri fratelli, perchè aggiungiate coll'opera vostra un elemento qualunque all'opera collettiva di miglioramento e di scoperta del Vero che le generazioni lentamente, ma continuamente promuovono.

G. Mazzini

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale ha deliberato di proporre al Consiglio la nomina di Cavarzerani a chirurgo comprimario nell'Ospitale Civile, fermo però il carattere transitorio di tale provvedimento.

Si delegarono gli assessori Pico e Perusini a prendere accordi col Consiglio ospitaliero per ottenere, per l'anno prossimo, la riforma della pianta organica sanitaria.

Si deliberò di proporre all'approvazione del Consiglio il nuovo statuto dell'Ospizio Cronici con lievi modificazioni agli articoli 2 e 4; di sottoporre al Consiglio con voto favorevole la proposta di elevare lo stipendio di Rettore del Collegio di Toppo-Wassermann a lire 5000, e si nominò una commissione (Perissini, Pecile, Comelli) per stabilire in riguardo ai locali dello stesso Collegio.

Il Consiglio è convocato martedì e mercoledì 30 e 31 agosto alle ore 14.

Le mostre delle vetrine

Domenica e lunedì i principali negozi della città esposero, secondo le norme dettate dallo speciale *Comitato* del Sodalizio della Stampa, nelle loro vetrine i migliori e più importanti articoli, concorrendo così, nelle mostre, ai premi assegnati dallo stesso Comitato.

Furono ammirate moltissime vetrine, veramente ben addobbate quelle della Sig.ª Ida Pasquotti-Fabris, di Buri, Verza, De Luca, Bruni, Antonini-Martinuzzi, Tam, Clain.

Diamo qui, nel suo stato integrale, il rapporto della giuria per le mostre delle vetrine.

Allo Spett. Sodalizio Friulano della Stampa.

Adempiendo al mandato affidatoci proponiamo per ordine di merito le onorificenze da conferirsi alle ditte concorrenti alla Mostra di vetrine di domenica e lunedì, ora scorsi. I criteri di giudizio che ci hanno guidato nella nostra scelta, sono quelli indicati nel programma pubblicato dal Comitato ordinatore: disposizione artistica degli oggetti esposti; eleganza e ricchezza nell'addobbo delle vetrine.

Deploriamo che alcune delle migliori mostre, come quelle delle Ditte F.lli Clain, Lavarini, Fanna, Brisighelli, Peressini, siano state dichiarate fuori concorso.

Sperando d'aver corrisposto ai fini propostisi da codesto Spett. Sodalizio, ci segnamo con osservanza.

La Commissione

Vincenzo Mattioni — Leonardo Liso — Giacomo Zilli — Felice Bassani — Mario Carletti.

La premiazione

Elenco per ordine di merito. — Medaglia d'oro: Ditta Ida Pasquotti-Fabris, mode.

Medaglia d'argento d'orato: G. Gaspardis, manifatture. — T. De Luca, biciclette e macchine da cucire. — S. Buri e C., fiori.

Medaglia d'argento: A. Verza, ceramiche. — G. Tam, manifattura. — Fratelli Zagolin, cappelli. — Patronato, cartoleria. — A. Basevi e Figlio, manifattura.

Medaglia di bronzo: Ditta C. Caucigh, pane. — Sorelle Migotti mode. — A. Verza, motociclette e biciclette. — Candido Bruni, scarpe da uomo. — C. Moncenigo, cappelli. — G. Pantarotto, coloniali e salsamentaria. — Antonini-Martinuzzi, pasticceria e liquori. — L. Querini, calzolerie. — A. Gervasutti, parrucchiere.

La Gymkana

Domenica 14, presenti circa diecimila spettatori, ebbe luogo l'annunciato divertimento sportivo *Gymkana* a cura degli ufficiali, sott'ufficiali e soldati del 24 Vicenza.

I diversi numeri dell'interessante programma furono svolti benissimo, tra gli applausi della folla.

Mercoledì poi ebbe luogo un banchetto fra i soldati che parteciparono alla festa.

L'estrazione della Tombola

Lunedì, ricorrendo la tradizionale Sagra d'Agosto, vi fu l'estrazione della tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità.

In quel giorno si calcolano a oltre quindicimila i forestieri accorsi a Udine.

Il tram a cavalli ebbe una giornata splendida per l'incasso, superiore a quella del periodo della passata Esposizione.

L'incasso lordo della tombola fu di lire 5400, che, al netto, fruttò alla Congregazione di Carità lire 2.447,00. l'incasso più alto che si abbia avuto negli ultimi tre anni.

Le Corse

Ci associamo al *Friuli* nel deplorare la degenerazione di questo inutile spettacolo, ormai tanto screditato. O si fanno le cose per bene, e si organizzino delle corse degne delle tradizioni, degne della città in cui si fanno, o si sacrifica irrimediabilmente questo numero di festeggiamenti, da un po' di tempo destinato fatalmente ad essere l'oggetto di riso o di scherno di quanti convengono a Udine.

Per la cronaca riportiamo i premiati.

Nella corsa **Ospiti**: *Fortezza* di Boldrini Fabbrini, *Grammont* di Valentino Franzolini, *Orfanella* di Antonio Pelizzaro.

Nella corsa **Castello**: *Brighella* di Antonio Pelizzaro, *Arlecchino* pure del Pelizzaro, *Vespa* di Emilio Driussi.

La pesca gastronomica di beneficenza

Domani alle 9 ant. si farà l'apertura di questa pesca, con intervento delle autorità; si chiuderà alle 12 per riaprirsi dalle 16 alle 19.

Per accedere, biglietto d'ingresso di centesimi 10.

Si riaprirà lunedì alle 16 se non saranno venduti tutti i biglietti.

Concerto corale e concerti bandistici

avranno luogo lunedì sera in Piazza Umberto I; il concerto corale sarà diretto dal maestro Romano, istruttore dei cori della *Cabrera* e del *Menendez*.

Si terrà anche la festa dei moccoletti, nuovissima per Udine, di grande attrattiva.

6ª Sottoscrizione a favore degli spettacoli d'agosto.

Tramvia Udine-S. Daniele	L. 20
Trani Pietro	» 15
Direttore Comp. Fab. Singer	» 15
Franz Möderndorfer	» 5
Comessatti Giacomo	» 5
de Fornera dott. Lucio	» 5
A. Basevi e F.	» 5
Cantoni Giuseppe	» 4
Bon Lodovico	» 3
Ronzoni Italico	» 3

Nella 4ª lista è stato errato il nome di Parma Adolfo, scrivendo quello di Parino Antonio.

Concorso nell'Intendenza di Finanza

Con decreto del Ministro delle Finanze 4 corr. è stato aperto il concorso per esami a N. 40 posti di volontario nell'Amministrazione governativa del Dazio consumo di Napoli e Roma; gli esami scritti avranno luogo nei giorni 4 e 5 novembre p. v. presso l'Intendenza di Finanza di Venezia e le altre Intendenze ivi designate.

Le prove orali seguiranno in Roma in giorni da stabilirsi.

Possono concorrere a tutto il 20 settembre p. v. i cittadini italiani dai 18 ai 25 anni d'età; celibi o vedovi senza prole, muniti della licenza ginnasiale, o di scuola tecnica esclusi i titoli scolastici equipollenti.

Per ulteriori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a questa Intendenza.

La morte di Giuseppe Mussi

il valoroso apostolo della democrazia, fulgida figura della nostra vita politica, che insieme con Cavallotti aveva conservato la nobiltà delle tradizioni della generosa anima italiana, fu sentita anche a Udine, ove, interprete del popolo, il sindaco Perissini spedì il seguente telegramma:

« Sindaco — Milano,

Udine, che seguì con ammirazione opera schiettamente democratica illustre senatore Mussi, rimpiangendone la perdita, esprime cotesta città suo vivissimo cordoglio.

Sindaco *Perissini* ».

Ha pure telegrafato l'on. Girardini alla famiglia Mussi:

« Partecipando vivamente cordoglio democrazia italiana perdita tanto maestro ed amico presento mie condoglianze ».

E per incarico dell'on. Girardini l'Associazione Democratica Friulana sarà rappresentata ai funerali dall'on. Riccardo Luzzatto.

Società Veterani e Reduci

Ai funerali del reduce socio fu Pietro Valeggi avvenuti ieri l'altro a Cividale la Società dei Reduci e Veterani del Friuli si partecipò con Rappresentanti e bandiere del Sodalizio.

Al « Crociato »

Dunque una grande affinità di vedute, anzi, quasi, identità tra Mazzini e la Chiesa, nel concetto di Dio!

Questo almeno si ricava dalla lettura del *Crociato* di ieri. E, diciamo noi, valeva allora la pena di far tanto strepito per l'introduzione di Mazzini nelle scuole!

Ma il *Crociato* ci ha per un orecchio per l'affare di Merry del Val e della sua bugia diplomatica.

Sarà nostra sbadataggine, ma pure non abbiamo vista una smentita ufficiale alla accusa mossa al del Val, prima di noi, dai magni organi di Francia e d'Italia.

O che si tratti di una teologica... equivocazione?

TEATRALIA

La Cabrera e Manuel Menendez al Minerva

L'interpretazione

Abbiamo, nel numero passato, brevemente riassunte le nostre impressioni sulle due opere che l'iniziativa del Sodalizio della Stampa, validamente e lodevolmente sostenuta dal Sig. Ugo Loschi, ha procurato quest'anno alle scene del nostro Minerva.

L'interesse che il geniale spettacolo lirico presenta per la novità e la bellezza dei due lavori, si accentua per l'eccezionale esecuzione di essi.

Ci ripugna ricorrere alle solite frasi stereotipate per l'elogio degli artisti: vorremmo poter esprimere con *la massima schiettezza* quel giudizio che ormai il pubblico nostro (non certo uno dei più facili a vincersi) manifesta ad ogni rappresentazione con l'applauso ai principali esecutori degli spartiti.

E prima bisognerebbe dar posto alle signore: ma... c'è il Maestro. Il Maestro sig. Ettore Perosio, è una gradita conoscenza degli udinesi che lo ricordano direttore della splendida esecuzione del Lohengrin al Sociale nel 1898.

E' uno dei più distinti concertatori che i migliori teatri si contrastano.

Anima fine ed appassionata di artista, egli la trasfonde negli esecutori d'orchestra e del palcoscenico, ottenendo quell'unità ideale d'interpretazione tanto difficile a raggiungersi anche dai più valenti se adegnano (come spesso avviene) occuparsi dei minuti dettagli che pure non sfuggono al pubblico intelligente.

Tuttavia il Perosio, *dal suo scanno*, mantiene quella correttezza di movimenti che si contrappone tanto gradevolmente agli sbracciamenti smodati ed all'enfasi di posa caratteristica in troppi altri suoi colleghi.

Dupont e Filiasi possono essere ben grati al Perosio dell'interpretazione dei due lavori: non c'è frase appassionata, non c'è eleganza di movimento orchestrale ch'egli non sottolinei sapientemente. Non potevano trovare un miglior cooperatore del loro successo.

La signorina *Amina Matini*, la distinta avvenente e giovanissima interprete di due caratteri così opposti quali son quelli della *Cabrera* e di *Fermina* riassume in sè le più squisite qualità di cantante e di artista drammatica. L'interpretazione ch'ella ci dà della dolorosa figura di *Cabrera* non può essere superata: tanto è così vero e così profondo è il sentimento che la brava protagonista ci *mette*. Diciamo specialmente della interpretazione di *Cabrera* non perchè sia minore la sua valentia nelle vesti di Fermina, ma perchè quello della *Cabrera* è un carattere più completo, più sviluppato e molto più simpatico, tale che le dà modo di profondere tutti i segreti dell'arte e le doti non comuni dell'ingegno suo. Infatti la Matini sa trovare in quest'opera il soave fraseggiare dell'ingenua fanciulla innamorata, la voce della dolce carezza materna e gli accenti più strazianti dell'anima addolorata e delusa, raggiungendo effetti d'irresistibile commozione.

Alla Matini sorride un grande avvenire di artista, e il nostro augurio la segue.

Degli altri bravi artisti parlammo nel numero di sabato. Ma le qualità di coloro che, per la parte assegnata negli spartiti, caratterizzano lo spettacolo e devono lasciare un'impronta durevole nella memoria del pubblico, meritano un analisi più diligente.

Così dicemmo della viva impressione che Alessandro Genesini suscita con l'*a solo* per violino, pur così breve nella *Cabrera* e che seralmente deve ripetere cedendo agli insistenti applausi del pubblico commosso.

Ci si dice che in una delle prossime rappresentazioni eseguirà la *meditazione* nell'opera *Thais* di Massenet che tanto entusiasmò il pubblico milanese.

Nel *Manuel Menendez* oltre la Matini, è ammirata la brava signora Giuseppina Perosio, la già applaudita *Mimì* della *Bohème* rappresentata qui nel 1897.

Essa interpreta da artista par suo anche la breve parte di *Mariquita* ed è un vero peccato che la parte sia breve.

Bene i tenori signori Ravazzo e Cecchi: ed è un altro peccato che ad eletti artisti, quali il baritono Brombara ed il basso Volponi, un *Rosso* indovinatissimo, non sia concesso dalla esiguità dell'azione di far apprezzare tutto il loro valore.

I cori, affidati alle cure del maestro Enrico Romano, a giudizio di tutti, non andarono mai così bene.

S. DANIELE

Programma degli spettacoli della Grande Festa di Beneficenza (Pro Banda) in onore della Brigata « Roma » qui accantonata che avrà luogo domani, domenica 21 agosto.

Ore 2. p. Nel Giardino Pubblico apertura della Grandiosa Pesca — Giuochi e chioschi eccentrici.

Ore 5 p. Estrazione della Tombola coi seguenti premi: I. tombola L. 200 - II.a L. 100 - cinquina L. 50 - cartella vergine L. 25, prezzo d'ogni cartella cent. 50 — Concerti bandistici.

Illuminazione fantastica alla veneziana — Ballo popolare con orchestra cittadina.

Fuochi artificiali del premiato pirotecnico Giusto Fontanini di Udine.

La Tramvia a vapore Udine-S. Daniele attiverà nel pomeriggio di detto giorno il seguente orario speciale. Partenze da Udine alle ore 14.10, 15.15, 15.30, 18.25, 20.15, 21.10, 0.30.

Ritorno a Udine alle ore 15.10, 18.10, 19.25, 20.05, 21.55, 0.5, 2.10.

Durante tutta la giornata saranno distribuiti biglietti di andata-ritorno in II.a classe ai seguenti prezzi ridotti:

Udine-S. Daniele L. 1.50 — Martignacco-S. Daniele L. 1.20 — Fagagna-S. Daniele L. 0.50.

UN BUON CONSIGLIO

È sperabile che la stagione malarica di quest'anno sia di pari e più dell'altro anno favorevole per le zone malariche: ma non bisogna fidarsi troppo. Spesso ad anni buoni succedono, senza ragione apparente, annate pessime, e non ci sarebbe quindi da meravigliarsi se quest'anno si avessero febbri in grandissimo numero malgrado la diffusione, la generosità e anche la leggerezza con cui si distribuisce il chinino di Stato.

Padroni quindi coloro che preferiscono i tabloidi *perpetui*, padroni dico di prenderne per prevenire la febbre; ma chi vuole essere sicuro assolutamente del fatto suo, faccia tesoro di quel rimedio di indubitata efficacia che è l'*Esanofele* della Ditta Bisleri. Chi ha od ha avuto di recente qualche accesso febbrile deve affrettarsi a fare una cura radicale prendendo per 15 giorni 6 pillole al giorno di *Esanofele*, e dopo seguitare per tutta la stagione a prendere 2 pillole al giorno. Chi non ha mai avuto la febbre e vuole vivere sicuro in paese malarico, si limiti a prendere durante la stagione malarica 2 pillole al giorno. È cosa da anni provata che ciò facendo si è sicuri di andare esenti dall'infezione. Davanti al vantaggio che reca questa cura, *la spesa* per farla è minima. E un buon consiglio che do, colla speranza che non s'avveri il detto che i buoni consigli si chiedono o si danno apposta perchè non vengano eseguiti.

DOTT G. M.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 14 al 20 agosto

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 14
» morti » — » —
Esposti » — » —

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Ceschi agricoltore con Caterina Canciani contadina — Luigi Ferrante macellaio con Elisa Sandrini sarta — Dott. cav. Giuseppe Urbanis possidente con march. Olimpia Mangilli agiata — Giovanni Cignolini agricoltore con Domenica Di Giusto contadina — Ernesto Marchetti negoziante chincaglie con Angela Gaggio sarta — Pietro Bertoli barbiere con Lucia Moro operaia — Giovanni Rapuzzi maestro elementare con Maria Sambuco maestra elementare.

Matrimoni

Ermenegildo Gabai calzolaio con Laura Beltrame setaiuola — Valentino Degano bracciante con Lucia Petri tessitrice — Giuseppe Stroppolo conduttore di tram con Giovanna Garbin casalinga — Gio. Battista Barta guardia carceraria con Angela Feruglio casalinga — Pietro Casoli chimico con Luigia-Maria Fanna civile.

Morti a domicilio

Valentino Piani fu Domenico d'anni 68 usciere — Pietro Vidussi di Pietro d'anni 1 e mesi 1 — Maria-Anna Gollob di Francesco di giorni 6 — Enrico Vireo di Paolo-Andrea di giorni 11 — Angelo Zoliani di Angelo di anni 2 e mesi 11 — Giocondino Fassina di Sebastiano di mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Virginia Perossotti-Zanutti fu Valentino d'anni 42 contadina — Stefano Tosolini fu Valentino d'anni 84 bracciante — Maria Comin-Persan fu Francesco d'anni 78 contadina — Fosca Favotto-Brusin d'anni 69 pensionata — Teresa Burlasso-Venturini fu Domenico d'anni 71 casalinga — Giovanni Sporeno di Alberto di mesi 2 — Regina Ottogalli-Macor di Pietro d'anni 85 contadina — Teresa De Petri di Pietro d'anni 7 — Anna Pividori-De Maria fu Gio. Batta d'anni 61 contadina.

Morti nel Manicomio Provinciale

Antonio Zucchet fu Francesco d'anni 55 agricoltore — Angelo Bisizzo fu Antonio d'anni 68 agricoltore.

Totale N. 17

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 20 agosto 1904

60 5 56 18 12

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

•••• Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi ••••

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di

A. MIGONE & C.i - Milano

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la *forfora*, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. *Si vende in fiale da L.* **1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50.** Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (*un sol flacone*) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — *Costa L.* **1.50** *la fiala;* Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per **L. 4.50** e 6 fiale per **L. 8** franche di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per *ridonare* in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. — *Costa L.* **4** *la bottiglia*, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per **L. 8** e 3 bottiglie per **L. 11** franche di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L.* **4** *la fiala;* Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per **L. 8** e 3 bottiglie per **L. 11** franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera o tintura, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L.* **4** *con accessori.* Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (*In tre fiale*). — Per tingere subitamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — *Costa L.* **4** *la scatola,* per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per **L. 8** e 3 scatole per **L. 11** franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da **MIGONE & C.** – Via Torino, 12 – **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigaz. Gen. Italiana	«La Veloce»
Società riunite Florio e Rubattino	Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 60,000,000	
Emesso e versato L. 33,000,000	Cap. emesso e versato L. 11,000,000

Per **NEW-YORK** ogni *Lunedì* da **GENOVA** ed ogni *Mercoledì* da **NAPOLI**
da **UDINE** il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** ogni *Mercoledì* da **GENOVA**
da **UDINE** il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **NEW-YORK** a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI — per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES** Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza			Piroscafi postali in partenza		
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	23 Agosto	DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	24 Agosto
SARDEGNA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	6 settembre	SIRIO	Nav. Gen. It.	31 »
NORD AMERICA	La Veloce	13 »	DUCA DI GALLIERA	La Veloce	7 settemb.
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	20 »	UMBRIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It.	14 »

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO

Il 15 settembre 1904 partirà il vap. **"LAS PALMAS"** della **"VELOCE"** toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. —— netta —— - Velocità miglia — all'ora. Durata del viaggio — giorni

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.° Settembre 1904 partirà **"VENEZUELA"** della **"Veloce"**

Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2548 - Velocità miglia 12, all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 34 giorni compreso le fermate negli scagli; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — *Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenza da Genova.*

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale N. 32 - Telegr.: "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine
Telefono 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica

---

Preferite sempre

IL LIQUORE TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE

DITTA
G. AVAGLIANO
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire o curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

---

MAGNETISMO

La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarono L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI

Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo della Ditta GANZINI NAMIAS E C. di M. GANZINI Via Solferino 29 - MILANO

Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia

USATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato dovunque per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale — Con esso chiunque può stirare a lucido Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

ESIGERE LA MARCA GALLO

IL SAPONE AMIDO BANFI

non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale

presso la Cartoleria FRATELLI TOSOLINI - Udine

Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - *Via Grazzano*

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) *Diploma di benemerenza.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.
Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.